

VI 300

Villa Capra, Barbarani Capra,
Panciera, Sottoriva,
Cassa di Risparmio Verona-
Vicenza-Belluno, Zaltron,
Antico Borgo Campofiore srl

Comune: Marano Vicentino

Frazione: Marano Vicentino

Via Giuseppe Mazzini

Irrv 00001964

Ctr 103 so

Dati catastali: F. 7, SEZ. A, M. 228 / 232 /
766 / 767 / 768



La natura composita della proprietà, costituita da varie adiacenze distribuite attorno a un'ampia corte, ha determinato nel corso dei secoli una sovrapposizione di interventi e di trasformazioni che ne hanno fortemente minato l'unità e la sopravvivenza. Da ultimo, i lavori in corso di svolgimento stanno ulteriormente modificando la fisionomia di alcune parti e riqualificando l'intera zona residenziale, che occupa l'area prospiciente la chiesa parrocchiale.

Del complesso originario rimane, seppur alterato, il corpo di fabbrica principale a due piani nell'angolo sud-ovest: la breve facciata rivolta alla piazza non

presenta caratteri notevoli e si prolunga a destra in una struttura di epoca successiva dalla parete incolore. Sul retro, la movimentata composizione presenta un breve portico e alcune semplici aperture. Il fianco occidentale invece si anima per la presenza di cinque interessanti finestre al pianterreno, tutte dotate di sporti in pietra, davanzi su mensole e inferriate a museruola da ricondurre a epoca cinquecentesca. Tracce di preesistenze sono anche le sagome di un arco e di alcune finestre ogivali di stampo gotico, oggi occluse, disposte sul muro perimetrale della corte a ovest.



278

Poco più a nord si trova la mole compatta di un edificio rustico a tre piani, affiancato da una struttura circolare a torre che contiene una scala a chiocciola. Nonostante le alterazioni apportate dagli attuali interventi, si riconoscono ancora una tessitura muraria in ciottoli e sassi e la presenza di alcuni elementi significativi sul lato che guarda il cortile interno: si tratta di un porticato con loggia sovrapposta, entrambi a cinque intercolumni con tozze colonnine tuscaniche, e di una finestra quadrata ad angoli smussati a livello del sottotetto. Nulla degli interni può ricondurre alla disposizione originaria.

Sembra ormai certo che questo insieme costituisca il primo complesso di case posseduto a Marano dai conti Capra, investiti di queste terre a partire dal tardo Trecento. La scoperta di alcuni documenti topografici antichi (Guzzonato 1978) dimostra tra l'altro come il nucleo originario dell'intero paese sia sorto proprio a ridosso di quest'area, sulle rive del torrente Giara o rio delle Pietre che, vista la scarsa portata d'acqua, venne usato fin dall'età romana come strada di comunicazione preferenziale. Oggi purtroppo quel che sopravvive dei primitivi edifici è ben poca cosa se confrontato con la situazione d'inizio Otto-

Finestra cinquecentesca sul fianco ovest (N.L.)

Scorcio verso la casa del gastaldo (Archivio IRVV)



cento (Priante, Cavedon 1997): all'epoca le proprietà della nobile famiglia comprendevano casa padronale e casa per il gastaldo, fienile, rustici e colombara. Qualche traccia di una barchessa tuscanica è ora rintracciabile nella proprietà di là dalla strada recentemente aperta; completamente perduti col nuovo impianto urbanistico sono invece l'ampio brolo e i rustici adiacenti. Le dispersioni e alienazioni del patrimonio sembrano essere cominciate con il ramo dei Barbarani Capra nel corso del XIX secolo, proseguendo fino ad oggi: dopo che il fabbricato principale è stato riutilizzato come sede di una banca, gli attuali interventi sulle strutture minori sono destinati a provocare il definitivo frazionamento dell'intero complesso.

Lato ovest della corte, ora in restauro (N.L.)
Lato ovest della corte negli anni settanta (Kubelik 1977)

